

CONCLUSIONI

È con grande piacere che ho accolto la richiesta di scrivere le Conclusioni del lavoro di ricerca che avete potuto ammirare nelle pagine precedenti, realizzata all'interno della linea RE009 del progetto Mina. Per me rappresenta una grande opportunità di valorizzare un percorso originale e fresco, nel panorama regionale della conoscenza e dei rapporti scientifici.

Tutto il percorso che ha portato a questo documento nasce da una sfida, sulla possibilità che il comparto agro-alimentare, le sue tradizioni e le sue produzioni possono rappresentare il valore aggiunto per l'economia molisana e lanciarla nell'universo, ancora un po' "buio", della competitività e dell'innovazione. Il metodo però doveva essere diverso: mettere insieme un gruppo di giovani, specialisti del settore, della comunicazione e dell'animazione, lanciarli in pista a cercare di capire i bisogni delle aziende piccole e piccolissime, avvicinarle al verbo dell'innovazione, del trasferimento tecnologico, interrogarle amabilmente, per avere contributi semplici alle soluzioni dei problemi, avvicinarle alla rete.

Mentre passeggiavo per i corridoi della 1^a Fiera Eno-gastronomica del Molise, pochi giorni fa, come una illuminazione, ho colto il segreto del successo di questo lavoro, in un dolcissimo sorriso e nei gesti di complicità che si sono scambiati uno dei titolari delle imprese agro-alimentari visitate ed alcuni dei ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa, sotto l'abile guida del Parco Scientifico e Tecnologico. Ho capito così che si è instaurato in questi mesi di lavoro un clima di grande apertura, da parte degli imprenditori, per la semplicità e la freschezza dei ragazzi che hanno comunicato con un linguaggio nuovo, fatto di attenzioni, di curiosità, di consigli semplici e di tanta pazienza. Il gruppo è riuscito ad "entrare" nella fiducia dei piccoli operatori economici, a ricevere informazioni preziose ed a comunicare opportunità di miglioramento, di semplicità estrema e di innovazione più raffinata.

Ed infatti il clima favorevole ha portato con sé anche risultati pregevoli dal punto di vista scientifico: alta copertura delle investigazioni, sia per settore di trasformazione, che territoriale, elaborazioni e convergenze statistiche di grande interesse, acquisizione di un patrimonio importante di richieste di miglioramento e trasferimento tecnologico, che si sono concretizzate anche in numerose partecipazioni alla manifestazione di interesse per le piccole innovazioni, curata nell'ambito dello stesso lavoro. Il catalogo che viene consegnato deve rimanere naturalmente uno strumento dinamico, che ha



bisogno di essere aggiornato e alimentato, ma soprattutto interpretato in chiave dei nuovi orientamenti del settore agro-alimentare.

Credo quindi che le parole chiave della nuova programmazione comunitaria 2007-2013: animazione, sensibilizzazione, scouting, educazione alla ricerca abbiano avuto, con l'esperienza di Mina scarl, dentro al POR Molise 2000-2006, una anticipazione molto gratificante, che fa guardare al nostro futuro con un certo ottimismo, in un momento di piena crisi dell'economia.

Il metodo è stato ben collaudato ed abbiamo a disposizione gli ingredienti per i prossimi successi: un soggetto istituzionale (Regione Molise) che condivide, "senza se e senza ma", la rotta dell'innovazione, l'ossatura scientifica dei soci di Mina Scarl (Università degli Studi del Molise, Parco Scientifico e Tecnologico MoliseInnovazione, Unioncamere Molise) in condizioni di esprimere adeguate azioni di supporto, la ricettività degli imprenditori che hanno vinto la diffidenza verso il linguaggio più impersonale con il quale sono stati approcciati sono ad ora ed i ragazzi, in gran parte di formazione universitaria molisana, che con tanta umiltà hanno affrontato l'esperienza, hanno sostenuto una preparazione iniziale di avvicinamento ed hanno ampiamente ripagato l'investimento in capitale umano fatto dai soggetti che hanno creduto nel percorso. Il valore dei risultati raggiunti, la possibilità di ragionare di reti, di filiere, di condivisione di piccoli successi raggiunti nel campo della ricerca ed estensibili a tanti operatori, costituiscono il vero plus del metodo di utilizzare agenti di ricerca motivati ed entusiasti.

La mia speranza è che il "metodo" si possa allargare ad altri settori, che hanno una tradizione consolidata in Molise o rappresentano settori emergenti e che in questi giorni, sotto gli impulsi della Regione e delle associazioni di categorie si stanno aprendo sempre di più a ragionamenti di rete, di filiera e di internazionalizzazione. E che possa rappresentare anche una garanzia per l'attivazione di interventi di innovazione richiesti dalla programmazione europea e nazionale, che senza una azione di animazione strutturata, avranno ridotte capacità di impatto sul tessuto nelle imprese, non ancora pronte a dialogare su questa lunghezza d'onda.

E siccome ci piace posizionare l'asticella sempre più in alto, invito i giovani che hanno partecipato all'esperienza, a capitalizzare il metodo, soprattutto nei suoi aspetti più autentici e nei rapporti fra persone, ma anche di integrare il pacchetto della attuale offerta scientifica, dalla sola divulgazione ed animazione, ad una consulenza integrata, all'anticipazione dei mercati, delle normative, degli obblighi di sicurezza, alla competenza allargata agli aspetti economici e finanziari, alla capacità di rappresentare al meglio le domande di un Molise che vuole crescere.

Credo che anche con esperienze come queste, per altro realizzate in tempi molto ridotti, possiamo pensare sempre di più di arrivare lassù, dove volano le aquile.

*Il Responsabile scientifico del progetto
Ing. Massimo Pillarella*

